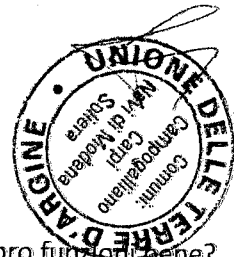


tiziana me
Alora team
Pire fuzzi

Questionario Nido 2



28/6/2018

- 1) Cosa è necessario, tra le seguenti affermazioni, affinché un gruppo di lavoro funzioni bene?
 - a) che tutti i membri si conoscano bene;
 - b) che sia chiaro il compito da seguire;
 - c) che vi sia un coordinatore del gruppo capace di condurre il lavoro e raccordare gli step di lavoro.

- 2) La Ricerca-Azione è una teoria che serve nella prassi educativa in quanto:
 - a) ha delle basi psicanalitiche che ci permettono di conoscere meglio i bambini;
 - b) è legata alla teoria dell'attaccamento e definisce lo stile di attaccamento;
 - c) non è una teoria ma una metodologia di lavoro applicata.

- 3) In che senso l'educatore è definito regista della situazione educativa?
 - a) perché ha una visione chiara del setting educativo;
 - b) in quanto predispone l'ambiente e le attività secondo un progetto dichiarato;
 - c) poiché ha un ruolo di coordinatore e conduttore delle attività educative.

- 4) La partecipazione delle famiglie alla vita del nido si declina in diverse forme:
 - a) colloqui, feste, assemblee di sezione;
 - b) rappresentatività, incontri assembleari e di gruppo, colloqui;
 - c) feste, incontri e colloqui.

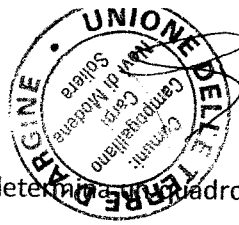
- 5) La Direttiva n. 1564/2017 della Regione Emilia Romagna definisce come spazi essenziali del nido d'infanzia:
 - a) le sezioni, i servizi generali, i servizi igienici, la cucina o terminale di cucina, gli spazi esterni e gli spazi comuni;
 - b) le sezioni, i servizi igienici, la cucina o il terminale di cucina, gli ingressi con spazi filtro, gli spazi esterni e gli spazi comuni, i servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;
 - c) l'ingresso, le sezioni, lo spazio piazza/salone, i servizi igienici per i bambini, l'area esterna, servizi generali (cucina, dispensa, ripostiglio...), spazi per gli adulti (ufficio, spogliatoio, servizio igienico).

- 6) Qual è l'atteggiamento più corretto da tenere nei confronti di un bambino che manifesta tristezza?
 - a) rassicurarlo dicendo che non è una cosa grave;
 - b) rassicurarlo dicendo che prima o poi tutto si risolve;
 - c) rassicurarlo dicendo che può esprimere la sua emozione.

- 7) Qual è il rapporto numerico, secondo la Direttiva n. 1564/2017 della Regione Emilia Romagna per le sezioni di bambini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi?
 - a) 1 a 7;
 - b) 1 a 8;
 - c) 1 a 5.

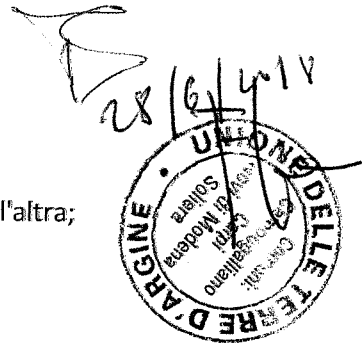
- 8) La prima assemblea di sezione, ad inizio anno scolastico, ha lo scopo di:
 - a) far conoscere i genitori fra di loro, organizzare il calendario degli inserimenti, fornire informazioni dettagliate sull'organizzazione del servizio;
 - b) far conoscere i genitori fra di loro, organizzare il calendario degli inserimenti, raccogliere informazioni dettagliate sui singoli bambini;
 - c) far conoscere i genitori fra di loro, organizzare il calendario degli inserimenti ed illustrare le pratiche documentative per le comunicazioni nido/famiglie.

- 9) L'organizzazione degli spazi comuni del nido d'infanzia assume una valenza pedagogica quando:
 - a) è definita in un progetto condiviso che ne specifichi le finalità e l'organizzazione;
 - b) è regolamentata da un calendario di utilizzo e da funzioni condivise dal gruppo di lavoro;
 - c) l'organizzazione e l'utilizzo sono definiti sulla base delle esigenze quotidiane delle singole sezioni.

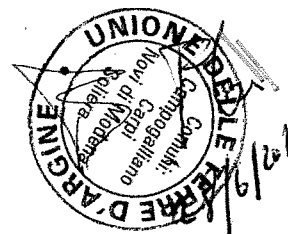


28/6/21
Flu

- 10) Cosa s'intende con il termine handicap?
- evento accaduto in età prenatale o alla nascita, imm modificabile, che determina un quadro clinico ben preciso;
 - quadro complessivo di problemi che determinano una diagnosi di disabilità;
 - insieme di difficoltà che un individuo incontra a partire dal suo quadro diagnostico e che può evolvere/cambiare nel corso del tempo.
- 11) Nel processo di costruzione di un processo educativo, quando l'educatore sceglie cosa documentare che azione svolge?
- racconta un episodio rappresentativo di quello che succede nell'ambiente del nido, in modo da fornire la motivazione della scelta educativa;
 - sceglie cosa raccontare, selezionare, assumendo consapevolmente un punto di vista, un punto di osservazione;
 - fa una descrizione oggettiva della realtà per garantire una comunicazione coerente con la famiglia.
- 12) Quando l'osservazione dei bambini nel contesto educativo diviene una pratica progettuale importante?
- durante l'ambientamento, perché permette di conoscere la relazione madre-bambino, sulla quale orientare, successivamente, il proprio approccio educativo;
 - durante il gioco, perché permette di conoscere le modalità di apprendimento individuali per orientare il proprio approccio educativo;
 - non esiste un momento "più importante", ogni momento nella quotidianità può essere osservato in ordine alla progettazione o ad altri obiettivi definiti.
- 13) Cosa si può fare quando i genitori faticano ad accettare l'ipotesi di eventuali difficoltà o disagio del proprio figlio?
- vengono attivati i servizi sociali, per "accompagnare" i genitori in questo percorso e per evitare che tempi troppo lunghi causino ulteriori "svantaggi" per i bambini;
 - dopo un colloquio per spiegare la situazione osservata non vi è alcun modo di intervenire perché la responsabilità ultima è dei genitori a meno che non vengano riscontrate reali situazioni di pericolo per il bambino;
 - si cerca di aiutare i genitori ad affrontare la situazione, sostenendoli nella comprensione della situazione e dei passaggi ulteriori per accertare la natura del problema ed intervenire adeguatamente.
- 14) In che cosa consiste l'accomodamento secondo Piaget?
- nella trasformazione di nuove informazioni, affinché si adattino agli schemi mentali posseduti dal bambino;
 - nell'adattamento degli schemi mentali posseduti dal bambino alle nuove informazioni;
 - nel mantenimento degli schemi mentali posseduti dal bambino attraverso l'acquisizione di nuove informazioni.
- 15) Cosa significa avere un "obiettivo definito in termini di risultato" all'interno di un gruppo di lavoro efficace?
- determinare cosa si vuol fare, con quali risorse e con quali vincoli, in quanto tempo, le priorità, i tempi e le condizioni di qualità;
 - descrivere accuratamente il prodotto finale che il gruppo vuole ottenere, utilizzando un linguaggio comune comprensibile a tutti in modo tale che ciascuno attribuisca alle parole e alle intenzioni lo stesso significato;
 - chiarire al gruppo di lavoro la finalità organizzativa cui tende l'obiettivo, perché trovino una ragione, i vincoli e le difficoltà che il gruppo incontra, e perché vi sia un contesto nel quale inserire il lavoro che viene svolto.



- 16) Nel bambino con disturbi dello spettro autistico possiamo osservare:
- a) difficoltà a generalizzare gli apprendimenti e le esperienze da una situazione all'altra;
 - b) una buona capacità di previsione regolare degli eventi;
 - c) difficoltà a memorizzare visivamente gli oggetti e le sequenze di eventi.
- 17) Il termine "metacognizione" si riferisce a:
- a) la capacità di focalizzarsi su una specifica caratteristica di un oggetto;
 - b) la conoscenza delle proprie abilità cognitive e dei propri processi cognitivi;
 - c) la capacità di mantenere un funzionamento competente successivamente all'esposizione a fattori di stress.
- 18) Nei contesti educativi, come va intesa la documentazione?
- a) come raccolta iniziale, utile a definire gli obiettivi e le modalità del progetto;
 - b) come raccolta finale, utile alla verifica conclusiva dei risultati ottenuti col progetto;
 - c) come un'operazione continua, utile per la verifica in itinere e conclusiva del progetto.
- 19) Per favorire lo sviluppo cognitivo del bambino, è importante che i materiali siano:
- a) diversificati in relazione alla connotazione dello spazio e all'uso cui è destinato;
 - b) sempre gli stessi, in modo da stimolare i bambini a ricercare utilizzi diversi e divergenti per gli stessi materiali;
 - c) indipendentemente dalla connotazione dello spazio e all'uso cui è destinato, i materiali dovrebbero essere sempre a disposizione dei bambini.
- 20) Gli studi sul processo di attaccamento, sviluppati dopo la teoria di Bowlby, hanno fatto emergere che:
- a) l'attaccamento è monotropico nel primo anno di vita ma dal secondo anno in poi i bambini possono avere più figure di attaccamento;
 - b) l'attaccamento è sempre rivolto a un'unica persona (la madre);
 - c) i bambini sono in grado di sviluppare attaccamenti multipli anche nel primo anno di vita.
- 21) Qual è il ruolo dell'educatore durante i momenti rituali di avvio e chiusura della giornata educativa?
- a) osservare il rapporto tra genitori e figlio, in modo da non compromettere il rapporto tra i due nei momenti di distacco o di ricongiungimento;
 - b) assumere un ruolo di mediatore aiutando il genitore sia nel distacco sia nel ricongiungimento col figlio;
 - c) relazionarsi col genitore, in quanto è la persona che facilita l'ingresso del bambino al nido e quella cui riportare i fatti salienti della giornata appena trascorsa.
- 22) Qual è il principio generale della psicomotricità funzionale?
- a) sollecitare il bambino a disporre di un'immagine del corpo operativo, a partire dalla quale potrà esercitare la sua disponibilità nei confronti del contesto;
 - b) educare il bambino a considerare la percezione degli eventi e la complessità dei punti di vista;
 - c) stimolare il bambino attraverso la scelta dei materiali verso nuove esperienze psicomotorie senza prescrivere alcun comportamento specifico.
- 23) Cosa indica il concetto di "base sicura"?
- a) la capacità di utilizzare il genitore per ottenere conforto ed esplorare l'ambiente con maggiore sicurezza;
 - b) la capacità del caregiver di reagire in modo tempestivo e con sicurezza alle richieste del bambino;
 - c) la capacità del bambino di mantenere e stabilire, con gli adulti di riferimento, solidi e significativi rapporti che alimentano la sicurezza e l'autostima.



- 24) Quali vantaggi ha l'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa?
- presenta molti vantaggi solo in caso sia presente in sezione un bambino disabile;
 - è molto utile con gruppi di bambini fino a 2 anni, perché sostiene la comunicazione nonostante la produzione linguistica dei bambini sia carente;
 - è uno strumento utile a sostenere la comunicazione e la competenza linguistica di tutti i bambini, anche quelli di diversa provenienza etnica e culturale.
- 25) Quale tra le seguenti idee-guida sottende all'idea di "progettazione educativa"?
- l'educatore dopo un'attenta analisi della situazione di partenza e del contesto, ricerca identità e forza del proprio ruolo in strategie operative precise e stabili;
 - l'educatore considera il contesto come una continua negoziazione tra i diversi punti di vista del bambino e dell'adulto, nonché tra i piani dell'articolazione delle ipotesi di lavoro e lo svolgimento dell'esperienza;
 - l'educatore ha il compito di programmare obiettivi generali e specifici in relazione ai bisogni e alle tappe dello sviluppo del bambino, declinandoli successivamente in proposte didattiche.
- 26) Quali sono gli aspetti più rilevanti e osservabili nelle modalità di gioco dei bambini più grandi al nido d'infanzia?
- primi tentativi di coinvolgimento di coetanei nel gioco, assegnazione di ruoli, determinazione di semplici regole;
 - gioco motorio, esplorazione e tentativo di coinvolgimento dei coetanei;
 - prevalente utilizzo di materiali diversi e ricerca di consenso da parte dell'adulto.
- 27) Secondo il Progetto Pedagogico dei servizi 0/6 dell'Unione Terre d'Argine, come può essere inteso il ruolo delle famiglie all'interno del nido?
- le famiglie sono essenzialmente utenti del servizio e sono chiamate a valutarne la qualità e gli aspetti organizzativi alla fine della loro esperienza;
 - le famiglie sono corresponsabili del processo educativo, nel quale educatori e famiglie si incontrano e condividono esperienze in una logica complementare e rispettosa dei differenti ruoli;
 - le famiglie, attraverso il Consiglio di Nido, diventano protagonisti attivi della progettazione educativa, scegliendone obiettivi e finalità.
- 28) In che senso il giardino del nido può essere inteso come luogo di opportunità educative?
- è un luogo che, quando la stagione lo permette, offre significative esperienze di gioco libero e di gruppo;
 - è un luogo che offre una dimensione, materiali e spunti diversi che sollecitano gli interessi, i bisogni esplorativi e le competenze dei bambini, ponendosi in continuità con gli spazi interni;
 - è un luogo che può essere utilizzato durante tutto l'anno scolastico per ampliare le occasioni di gioco e le possibilità di apprendimento, sempre in accordo con le famiglie.
- 29) In media, tra i 23 e i 27 mesi qual è il grado di produzione linguistica di un bambino?
- pronunciare più di 250 parole;
 - esprimersi soprattutto con parole-frasi;
 - produrre frasi con articoli, pronomi e preposizioni.
- 30) Che cosa si intende per "lavoro aperto" in un contesto educativo quale il nido d'infanzia?
- progettare diversi momenti di attività in intersezione;
 - permettere al bambino di scegliere gradualmente spazi e proposte, acquisendo così maggiore autonomia e auto-efficacia;
 - lavorare sempre con le porte delle sezioni aperte, in modo che il bambino possa scegliere liberamente dove andare e cosa fare in ogni momento della giornata.